

## Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

### SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2023

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema Helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

**TITOLO DEL PROGETTO:**

Abitare le relazioni: inclusione e partecipazione - Viterbo

**SETTORE ED AREA DI INTERVENTO:**

sistema Helios

**DURATA DEL PROGETTO:**

sistema Helios

**OBIETTIVO DEL PROGETTO:**

voce 4 scheda progetto

Il progetto “Abitare le relazioni: inclusione e partecipazione – Viterbo” si colloca nell’ambito di azione del programma “La rete della Carità 2023 - Lazio” in quanto l’attività di sostegno è una di quelle che rientra tra i bisogni e le sfide sociali a cui esso fa riferimento e che inoltre rientra in più macro-voci di bisogno e richiesta dello stesso quali: “Povertà economica”, “Problemi di salute”, “Sanità” e “Sostegno socio-assistenziale”. Esso fa riferimento agli obiettivi 1 e 2 dell’Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, collocando l’ambito di azione all’interno del “Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese” e si focalizza sugli esclusi residenti a Viterbo e provincia.

Al fine di far fronte alle necessità ed i bisogni cui la Caritas di Viterbo intende rispondere si espone nel riquadro sottostante l’obiettivo generale del progetto, cui fanno seguito determinati obiettivi specifici (elencati al punto 5.1 e accompagnati dalle varie attività) utili al raggiungimento di tale attraverso azioni mirate che portano ad incrementi dei servizi e alla soddisfazione dei bisogni espressi dai destinatari diretti del progetto.

**Difendere i diritti e promuovere le capacità di riscatto sociale delle persone che si trovano in situazioni di disagio sociale ed economico in tutte le loro varie forme.**

OBIETTIVI	SITUAZIONE A FINE PROGETTO
<b>Obiettivo 1:</b> Consolidare e incrementare i servizi di accoglienza e assistenza erogati dalle singole sedi di attuazione del progetto.	<i>Miglioramento dei servizi di accoglienza e assistenza in termini organizzativi e di presenza sul territorio: aumento degli sportelli di ascolto (num.3).</i>
<b>Obiettivo 2:</b> Favorire l’accesso delle persone disaggiate ai servizi e alle risorse del territorio.	<i>Aumento dell’80% degli accessi delle persone ai servizi</i>
<b>Obiettivo 3:</b> Sostenere, attraverso la relazione	<i>Miglioramento del collegamento con la rete dei</i>

di aiuto, le persone in difficoltà, orientandole nella individuazione degli interventi concretamente possibili per superare il disagio, fornendo informazioni sui servizi del territorio, soprattutto quelli più adeguati ad offrire loro una risposta.	<i>servizi del territorio e specializzazione del servizio: incremento del 70% dei contatti della rete degli attori/servizi nel territorio</i>
<b>Obiettivo 4:</b> <u>Accompagnamento della persona nel percorso di ricerca delle soluzioni al suo bisogno, facendosi soprattutto promotori del riconoscimento della tutela dei suoi diritti. Stimolare la presa in carico della persona da parte dei servizi competenti, verificando che si facciano effettivamente carico della situazione.</u>	<i>Sviluppare la conoscenza di strumenti utili e rafforzare la capacità delle persone saper porre in essere soluzioni per uscire dalla propria condizione di svantaggio: incremento del 70% dell'invio ai servizi del territorio per la presa in carico condivisa.</i>
<b>Obiettivo 5:</b> <u>Offrire, a chi presenta un disagio, un servizio di prima necessità, garantendo la qualità dell'alimentazione, elemento fondamentale per il processo di recupero socio-sanitario.</u>	<i>Ampliare e qualificare la rete di primo supporto per le persone con disagio: aumento dei posti ai servizi di prima necessità (30).</i>
<b>Obiettivo 6:</b> <u>Consolidamento dei servizi di assistenza e di accoglienza.</u>	<i>Incremento della qualità dei servizi: sviluppo delle conoscenze necessarie attraverso la realizzazione di 3 percorsi formativi/informativi</i>
<b>Obiettivo 7:</b> <u>Consolidamento del sistema di rilevazione dei dati comune alle due sedi (con piattaforma Ospoweb) e aggiornamento della banca dati informatica.</u>	<i>Valorizzazione del sistema di rilevazione e creazione di banca dati utile all'intero territorio sul tema del disagio al fine di offrire risposte quanto più adeguate possibili alla necessità e per definire un piano di interventi mirato. Incremento dell'80% della banca dati.</i>
<b>Obiettivo 8:</b> <u>Favorire l'integrazione degli immigrati nel territorio.</u>	<i>Rafforzare la capacità dei migranti di prendere parte ad interazioni e scambi sociali adeguati con i membri della comunità di accoglienza. Migliorare il processo di inserimento socio-culturale dei migranti presenti nel territorio. Partecipazione a 3 eventi dedicati.</i>
<b>Obiettivo 9:</b> <u>Potenziare attraverso il network "Appuntamenti di Pace", la conoscenza delle iniziative organizzate dalle realtà del territorio, operanti nel campo della pace, della giustizia e della solidarietà.</u>	<i>Incremento del 60% del traffico e accesso alle informazioni.</i>
<b>Obiettivo 10:</b> <u>Favorire il superamento del disagio e la vita di relazione, soprattutto nelle famiglie e nelle persone sole con particolari difficoltà.</u>	<i>Qualificazione dell'assistenza alle famiglie. Realizzazione di uno sportello famiglia dedicato al supporto alla genitorialità.</i>
<b>Obiettivo 11:</b> <u>Sensibilizzare la popolazione del territorio sulle tematiche della giustizia, della pace e della solidarietà.</u>	<i>Sviluppare coscienza critica: realizzazione di num. 4 eventi pubblici sui temi della giustizia, pace e solidarietà rivolti soprattutto ai giovani</i>
<b>Obiettivo 12:</b> <u>Favorire la vita di relazione, l'inclusione degli immigrati e sensibilizzare la popolazione del territorio sulle tematiche della giustizia della pace e della solidarietà.</u>	<i>Miglioramento dell'integrazione dei migranti nella comunità: realizzazione 2 eventi presso gli orti solidali per l'integrazione nella comunità</i>

**RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**  
voce 5.3 scheda progetto

La figura dell'operatore volontario in Servizio Civile non sarà sostitutiva di quelle già esistenti ma collaborerà con esse per garantire un servizio più completo ed un'azione più efficace.

L'operatore volontario si affiancherà agli altri operatori della sede per progettare, realizzare e verificare il percorso scelto. L'apporto del giovane in Servizio Civile rappresenta un valore aggiunto che arricchisce e qualifica il quadro dei servizi già offerti e/o prestazioni già fornite con personale volontario o operatori qualificati.

Il supporto dei volontari all'operatività dei servizi non sarà mai considerato sostitutivo di compiti e mansioni attinenti al personale deputato, quanto piuttosto un valido e complementare aiuto alla realizzazione dei servizi offerti, portando la propria vitalità e creatività all'interno dell'equipe di lavoro.

Prima dell'inserimento nei servizi, è previsto un periodo di formazione durante il quale il giovane ha modo di conoscere gradualmente il funzionamento delle attività. Egli conosce, attraverso l'OLP le indicazioni sulle modalità e sullo stile di lavoro, sui comportamenti e le scelte operative da adottare in Caritas. Agli scambi quotidiani con l'OLP si accompagnano infatti momenti di **verifica periodica** con l'équipe del servizio. Ogni mese è inoltre previsto un **colloquio individuale** di approfondimento e di supervisione durante il quale l'OLP offre ai ragazzi la possibilità di esternare il proprio vissuto emotivo.

Per la sede accreditata si propone la seguente tabella che permette di individuare l'impiego degli operatori volontari in Servizio Civile, in essa vengono elencate le attività previste per i giovani per raggiungere gli obiettivi, viene descritto il ruolo del giovane all'interno dell'attività che è stata dettagliatamente descritta alla voce **5.1**.

<b>AREA DI INTERVENTO: Adulti e terza età in condizione di disagio</b>	
<b>SEDE: Centro di Ascolto Caritas – Mensa Caritas “don Anceste Grandori”</b>	
<b>INDIRIZZI: Via Santa Maria in Voltorno, 18 – Via San Leonardo, 1</b>	
<b>CODICE SEDE: 212141 - 179894</b>	
<b>N° VOLONTARI PER SEDI: 9</b>	
<b>OLP: Silvia Giardili – Sabrina Carla Elena Casini</b>	
<b>Obiettivo 1: Consolidare e incrementare i servizi di accoglienza e assistenza erogati dalle singole sedi di attuazione del progetto.</b>	
<b>AZIONI</b>	<b>RUOLO DEGLI OPERATORI VOLONTARI</b>
<b>Attività 1:</b> Avviamento del progetto e creazione dei gruppi di lavoro	Il volontario in servizio civile, affiancato da un operatore, inizia l'attività di inserimento nel progetto attraverso un percorso di formazione dei gruppi di lavoro dove vengono individuati gli obiettivi e le modalità di azione. L'attività finalizzate all'inserimento dei volontari e degli operatori presso le singole sedi. <ul style="list-style-type: none"> <li>- Definizione dei ruoli e delle funzioni che i volontari e gli operatori rivestiranno in relazione al raggiungimento dell'obiettivo.</li> <li>- Programmazione provvisoria dei turni di lavoro.</li> <li>- Predisposizione delle risorse materiali necessarie.</li> </ul> Sperimentazione dei nuovi orari di servizio e delle nuove modalità di impiego di operatori e volontari secondo il programma concordato.
<b>Obiettivo 2: Favorire l'accesso delle persone disagiate ai servizi e alle risorse del territorio.</b>	
<b>AZIONI</b>	<b>RUOLO DEGLI OPERATORI VOLONTARI</b>
<b>Attività 2:</b> Mappatura e monitoraggio del territorio	Il volontario in servizio civile, affiancato da un operatore, viene coinvolto al lavoro di:

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Predisposizione di una griglia per la raccolta delle informazioni necessarie.</li> <li>- Attività di ricerca per le informazioni necessarie.</li> <li>- (per telefono, via internet o direttamente presso le sedi degli enti pubblici o delle associazioni).</li> </ul> <p>Predisposizione di materiale informativo: raccolta o redazione di dépliant, volantini, manifesti, bollettini, guide ai servizi del territorio.</p>
--	--

**Obiettivo 3: Sostenere, attraverso la relazione di aiuto, le persone in difficoltà, orientandole nella individuazione degli interventi concretamente possibili per superare il disagio, fornendo informazioni sui servizi del territorio, soprattutto quelli più adeguati ad offrire loro una risposta.**

AZIONI	RUOLO DEGLI OPERATORI VOLONTARI
<p><b>Attività 3:</b> Accoglienza, Ascolto, Orientamento</p>	<p>Il volontario in servizio civile, affiancato da un operatore, inizia l'attività di sportello per l'accoglienza e l'ascolto delle persone in difficoltà che si rivolgono al Centro d'Ascolto e alla Mensa.</p> <p>Il volontario e la persona in difficoltà, attraverso l'ascolto, vengono coinvolti, in modo diverso, nella definizione di un progetto graduale che tende a promuovere la persona nella sua integrità, aiutandola ad affrontare e a gestire il suo bisogno.</p> <p>Strumento indispensabile di questa attività è il colloquio che è una situazione in cui il volontario cerca di favorire una maggior valorizzazione delle risorse personali dell'altro, la maggior possibilità di espressione e di maturazione.</p> <p>Durante il colloquio si innesta la fase dell'orientamento, che si esprime nella individuazione degli interventi concretamente possibili, a partire dalla valutazione dei problemi emersi e tenendo conto della specifica situazione della persona.</p> <p>Un percorso di successivi colloqui potrebbe portare alla stesura di un progetto personalizzato concordato con l'interessato.</p> <p>Per il volontario in Servizio Civile è fondamentale l'attività di registrazione del colloquio, soprattutto per le successive verifiche. La scheda personale della persona in difficoltà, su cui sono riportati i vari colloqui, diventa dunque per il volontario e per il CdA uno strumento di lavoro indispensabile perché, se adeguatamente compilata e costantemente aggiornata, consente di conoscere la particolare condizione di bisogno dell'interessato e di verificare, attraverso gli interventi già realizzati e le prospettive future, se il progetto per la promozione della persona effettivamente la aiuta a superare il disagio.</p>

**SEDE: Centro di Ascolto Caritas**

**INDIRIZZO: Via Santa Maria in Volturno, 18**

**CODICE SEDE: 212141**

**N° VOLONTARI PER SEDE: 5**

<b>OLP: Silvia Giardili</b>	
<b>Obiettivo 4: Accompagnamento della persona nel percorso di ricerca delle soluzioni al suo bisogno, facendosi soprattutto promotori del riconoscimento della tutela dei suoi diritti. Stimolare la presa in carico della persona da parte dei servizi competenti, verificando che si facciano effettivamente carico della situazione.</b>	
<b>AZIONI</b>	<b>RUOLO DEGLI OPERATORI VOLONTARI</b>
<p><b>Attività 4:</b> Accompagnamento della persona (Presa in carico)</p>	<p>Il volontario in Servizio Civile si attiverà per la fase della “presa in carico”, cioè stabilirà una relazione con la persona, accompagnandola nella ricerca delle risposte, sostenendola nei tentativi di soluzione, aiutandola a porsi degli obiettivi realistici, gradualmente e verificabili, nella consapevolezza che alcune situazioni richiedono anche una risposta “d'emergenza”.</p> <p>Nella fase della “presa in carico”, in alcuni casi, il volontario approfondirà il contatto con la persona in difficoltà attraverso le visite domiciliari.</p> <p>Le persone in difficoltà spesso si trovano nella condizione di mancare di punti di riferimento relazionali: ad una solitudine legata alla scarsità o all'assenza delle relazioni familiari, professionali e amicali, si affiancano situazioni di mancanza di relazioni sul piano istituzionale (servizi sociali, sistema sanitario, etc.).</p> <p>Se queste persone trovano nel volontario un riferimento costante e chiaro, per loro è già una conquista, perché li immette in un contesto relazionale.</p>
<p><b>SEDE: Mensa Caritas “don Anceste Grandori”</b>  <b>INDIRIZZO: Via San Leonardo, 1</b>  <b>CODICE SEDE: 179894</b>  <b>N° VOLONTARI PER SEDE: 4</b>  <b>OLP: Sabrina Carla Elena Casini</b></p>	
<b>Obiettivo 5: Offrire, a chi presenta un disagio, un servizio di prima necessità, garantendo la qualità dell'alimentazione, elemento fondamentale per il processo di recupero socio-sanitario.</b>	
<b>AZIONI</b>	<b>RUOLO DEGLI OPERATORI VOLONTARI</b>
<p><b>Attività 5:</b> Servizio mensa</p>	<p>Quattro volontari in Servizio Civile collaboreranno con gli operatori della Mensa Caritas per alcune esigenze tipiche di questo servizio (gestione razionale delle derrate, acquisti, aiuto in cucina e distribuzione del vitto).</p> <p>Inoltre svolgeranno attività di accoglienza e ascolto delle persone in difficoltà che si presenteranno presso il servizio.</p>
<p><b>SEDE: Centro di Ascolto Caritas – Mensa Caritas “don Anceste Grandori”</b>  <b>INDIRIZZI: Via Santa Maria in Voltorno, 18 – Via San Leonardo, 1</b>  <b>CODICE SEDE: 212141 - 179894</b>  <b>N° VOLONTARI PER SEDE: 9</b>  <b>OLP: Sabrina Carla Elena Casini – Silvia Giardili</b></p>	
<b>Obiettivo 6: Consolidamento dei servizi di assistenza e di accoglienza.</b>	

AZIONI	RUOLO DEGLI OPERATORI VOLONTARI
<b>Attività 6:</b> Distribuzione alimenti	Il volontario, di fronte a casi di povertà estrema, effettuerà una serie di interventi che possano rispondere ad un bisogno immediato (es. vestiario, pasto,...) o possano supportare la persona nell'itinerario della sua quotidianità attraverso i servizi legati al CdA. Molto importante, in questo senso, è la collaborazione che il volontario in servizio civile offrirà nel coadiuvare gli operatori del Servizio distribuzione alimenti.
<b>Obiettivo 7: Consolidamento del sistema di rilevazione dei dati comune alle due sedi (con piattaforma Ospoweb) e aggiornamento della banca dati informatica.</b>	
AZIONI	RUOLO DEGLI OPERATORI VOLONTARI
<b>Attività 7:</b> Aggiornamento della banca dati "Osservatorio Permanente delle Povertà e delle Risorse"	Tutta l'attività di promozione è supportata dall'Osservatorio permanente delle povertà e delle risorse, un database della Caritas diocesana che fotografa la situazione del territorio viterbese. Il volontario dovrà consultare l'archivio informatico per avere un quadro completo ed organico dei bisogni e dei servizi presenti sul territorio ed inoltre contribuirà all'immissione dei dati nella piattaforma OSPO-WEB.
<b>SEDE: Centro di Ascolto Caritas</b> <b>INDIRIZZO: Via Santa Maria in Volturno, 18</b> <b>CODICE SEDE: 212141</b> <b>N° VOLONTARI PER SEDE: 5</b> <b>OLP: Silvia Giardili</b>	
<b>Obiettivo 8: Favorire l'integrazione degli immigrati nel territorio.</b>	
AZIONI	RUOLO DEGLI OPERATORI VOLONTARI
<b>Attività 8:</b> Corso di lingua italiana per gli immigrati	Un'attività specifica della Caritas diocesana, volta a favorire l'integrazione degli stranieri nel territorio, sono i Corsi di lingua italiana per immigrati. Il volontario in servizio civile collaborerà con gli operatori-insegnanti dei corsi stessi.
<b>Obiettivo 9: Potenziare attraverso il network "Appuntamenti di Pace", la conoscenza delle iniziative organizzate dalle realtà del territorio, operanti nel campo della pace, della giustizia e della solidarietà.</b>	
AZIONI	RUOLO DEGLI OPERATORI VOLONTARI
<b>Attività 9:</b> "Appuntamenti di Pace"	Due volontari in servizio civile presso il CdA condurranno soprattutto un'attività di informazione, promozione e coordinamento incentrata sul sito della Caritas diocesana.  In particolare, attraverso la sezione Appuntamenti di Pace del sito, offriranno a qualsiasi ente che operi nel sociale un "Calendario" su cui "segnare" in tempo reale gli avvisi, gli appelli e qualche notizia relativi alle attività che si svolgono dentro e fuori il mondo ecclesiale viterbese nel campo della pace, della giustizia e della solidarietà.

<b>SEDE: Centro di Ascolto Caritas – Mensa Caritas “don Anceste Grandori”</b> <b>INDIRIZZI: Via Santa Maria in Volturmo, 18 – Via San Leonardo, 1</b> <b>CODICE SEDE: 212141 - 179894</b> <b>N° VOLONTARI PER SEDE: 9</b> <b>OLP: Sabrina Carla Elena Casini – Silvia Giardili</b>	
<b>Obiettivo 10: Favorire il superamento del disagio e la vita di relazione, soprattutto nelle famiglie e nelle persone sole con particolari difficoltà.</b>	
<b>AZIONI</b>	<b>RUOLO DEGLI OPERATORI VOLONTARI</b>
<b>Attività 10:</b> Visite domiciliari	<p>Là dove richiesto, gli operatori e i volontari si recheranno a domicilio, presso singoli (es. anziani) o famiglie con particolari difficoltà per valutare la situazione complessiva della famiglia, dello stato dell’abitazione, dei problemi e delle eventuali risorse. A volte lo stesso tipo di intervento verrà svolto in sede.</p> <p>Quest’attività ha una duplice valenza:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. una <b>valenza relazionale</b>: diventare punti di riferimento. Ad una chiusura o solitudine causata da assenza di relazioni familiari o amicali, si affiancano situazioni di mancanza di relazione sul piano istituzionale (servizi sociali, sistema sanitario,...),</li> <li>2. una <b>valenza socio-assistenziale</b>: intervenire con la consegna di generi alimentari con prestazioni di disbrigo pratiche burocratiche, di aiuto in alcune necessità (es: per fare alcune spese, per una visita medica,...).</li> </ol> <p>La frequentazione e la conseguente confidenza permetteranno di rilevare eventuali altre problematiche, innescando, se necessario, un lavoro di rete.</p>
<b>Obiettivo 11: Sensibilizzare la popolazione del territorio sulle tematiche della giustizia, della pace e della solidarietà.</b>	
<b>AZIONI</b>	<b>RUOLO DEGLI OPERATORI VOLONTARI</b>
<b>Attività 11:</b> Attività di animazione e di sensibilizzazione su giustizia, pace, solidarietà	<p>Le attività permanenti di promozione del servizio civile si propongono di sensibilizzare l’opinione pubblica ai valori della solidarietà, della pace, della nonviolenza e della mondialità e in particolare alle possibilità offerte dal servizio civile e/o altre forme di impegno civile dei giovani. Ciò, oltre all’organizzazione di eventi propri (rivolti a gruppi parrocchiali, insegnanti di religione, associazioni, movimenti, scuole), comporta anche la partecipazione a eventi organizzati da altri, quali, ad esempio, l’incontro nazionale dei giovani in servizio civile in occasione della festa di San Massimiliano (12 marzo), la marcia per la pace Perugia-Assisi, conferenze del Tavolo per la pace di Viterbo (di cui Caritas fa parte), la festa di Natale presso la mensa Caritas e la manifestazione Cioccotuscia.</p>
<b>Obiettivo 12: Favorire la vita di relazione, l’inclusione degli immigrati e sensibilizzare la popolazione del territorio sulle tematiche della giustizia della pace e della solidarietà.</b>	
<b>AZIONI</b>	<b>RUOLO DEGLI OPERATORI VOLONTARI</b>

<p><b>Attività 12:</b> Iniziative sociali, culturali, ricreative.</p>	<p>L'attività di promozione della persona passa attraverso la costruzione di reti di solidarietà. Quando il volontario accompagnerà la persona in difficoltà verso la soluzione dei suoi problemi, dovrà far sua la logica del lavoro di rete, sia nei confronti della persona ascoltata che delle realtà presenti sul territorio, assumendo una funzione di "mediazione" fra la persona e le risorse attivabili. Il volontario dovrà considerare la "rete" (formale e informale) delle risorse territoriali un preciso strumento finalizzato alla realizzazione di un progetto unitario. Egli agirà come un operatore relazionale, che sostiene e favorisce i collegamenti tra unità distinte, rivitalizzando l'esistente, mobilitando risorse e conoscenze.</p> <p>La Caritas diocesana attraverso il Centro d'Ascolto e la Mensa ha sviluppato una rete di collaborazioni con diversi attori presenti sul territorio.</p> <p>Organizzazioni e associazioni:</p> <p>"Associazione Murialdo" (opera nel campo dei minori in stato di necessità e di abbandono.), GAVAC (per detenuti e famiglie dei detenuti), "Associazione famiglie "S.Crispino - CeIS" (recupero dei tossicodipendenti e supporto alle famiglie), A.R.V.A.S. (assistenza sanitaria presso le strutture ospedaliere), "Camminando insieme" (servizio a favore delle persone sieropositive e dei malati di AIDS), Associazione "Maria, madre della vita" (opera a favore delle ragazze madri), A.R.L.A.F. (affidamento familiare, tutela dei diritti dei minori in difficoltà), CAV (a favore delle donne in difficoltà durante una gravidanza inattesa), ACLI (svolge segretariato sociale, attenta soprattutto alle problematiche del lavoro), "Itinerando" (per la formazione professionale), ARCI Solidarietà (per problemi inerenti l'immigrazione), Cooperativa Alicenova (favorisce l'inserimento delle fasce deboli nel mercato del lavoro), FAI CISL Viterbo.</p> <p>Enti pubblici e privati:</p> <p>Prefettura, Questura, ASL: CIM – SERT – UTR adulti – Consultorio familiare, Servizi sociali dell'Amministrazione provinciale, del Comune di Viterbo e di altri Comuni della provincia, Ministero di Grazia e Giustizia (Servizio sociale adulti), Croce Rossa (per l'assistenza socio – sanitaria), Confcooperative (per la promozione dell'attività cooperativistica), Aziende (che di volta in volta il "Servizio di Orientamento al lavoro" contatta), Case di riposo per anziani (Viterbo – Farnese – Bagnoregio – Montefiascone), CeIS (struttura per il recupero dei giovani dalla tossicodipendenza), Il Ponte (struttura per il recupero dei minori tossicodipendenti), Villa Margherita (Casa di cura e di accoglienza per handicappati), Pio XII (Casa di accoglienza per minori), Villa Rosa (Casa di cura e di accoglienza per i malati mentali), "Madre Teresa di Calcutta" (Casa di accoglienza per ragazze madri e donne in difficoltà anche con bambino).</p>
---	---

<b>SEDI DI SVOLGIMENTO:</b>					
179894	Mensa Caritas "don Alceste Grandori"	Viterbo	VITERBO	VIA SAN LEONARDO, 1	1100

**POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:**

numero posti: con vitto e alloggio, senza vitto e alloggio, con solo vitto  
sistema Helios

**EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:**

voce 6 scheda progetto  
giorni di servizio settimanali ed orario: sistema Helios

- Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.
- Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.
- Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).
- Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).
- Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di: eventi di formazione, eventi di socializzazione, eventi aperti alla cittadinanza, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).
- Rispetto della privacy delle persone che si rivolgono ai centri in cui si svolgerà il progetto e di tutta la documentazione prodotta e consultata.
- Rispetto del contesto ecclesiale in cui si svolge il progetto.
- Flessibilità oraria (variazione occasionale o temporanea dell'orario giornaliero, servizio straordinario in giorno di riposo con successivo recupero) in funzione di particolari urgenze ed esigenze di servizio o di formazione.
- Disponibilità a partecipare occasionalmente ad importanti iniziative organizzate da Caritas o altri soggetti, utili al raggiungimento dei sotto-obiettivi del progetto, con eventuale pernottamento in luogo (giornate di formazione, conferenze, iniziative di promozione e sensibilizzazione del servizio civile o di tematiche legate a pace, giustizia, solidarietà, marce per la pace, marcia per la pace Perugia-Assisi, ...).
- In vista della realizzazione del progetto ci saranno periodi di modifica temporanea di servizio per una migliore realizzazione delle attività previste dal progetto.
- Disponibilità al servizio nei giorni di sabato, domenica e festivi con possibilità di recupero.

**CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:**

sistema Helios

**EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:**

sistema Helios

**DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:**

<https://www.caritas.it/come-si-accede-ai-progetti-di-servizio-civile-della-caritas-italiana/>

<b>FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:</b> sede e durata sistema Helios
--

<b>FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:</b> voce 8 scheda progetto voce 9 scheda progetto sede – tranche - durata sistema Helios
---

*Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione specifica (\*)*

Il percorso di formazione specifica si articola in diverse tematiche con l'obiettivo di dare al volontario in servizio civile l'opportunità di una maggiore conoscenza dell'ente ma soprattutto di una crescita professionale. Si articolerà in incontri presso la sede di servizio inserita nel progetto. Si prevedono momenti di lezioni frontali, alternati ad attività di gruppo, simulazioni e condivisione di esperienze.

*Moduli della formazione specifica e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (\*)*

**Modulo 1: IL PROGETTO**

*Per tutte le attività*

Contenuti della formazione	Formatori	Ore
Conoscenza del progetto, introduzione ai Servizi Caritas (Centro di Ascolto e Mensa) conoscendo la struttura, nella sua evoluzione fino alla forma attuale, comprensione delle procedure operative, dei ruoli e delle figure all'interno della struttura, approfondimento delle attività e delle responsabilità richieste al volontario	Bocci Ombretta Francesca Durastanti	8
La Caritas Diocesana: la storia, il mandato, lo statuto, la struttura, i compiti, la sua funzione pastorale e pedagogica	Zoncheddu Luca	

**Modulo 2: I RISCHI**

*Per tutte le attività*

Contenuti della formazione	Formatori	Ore
Cenni sulla sicurezza nei posti di lavoro D.Lgs. 81/2008 Misure di prevenzione e di emergenze in relazione alle attività del volontario. Cenni su incendi. Mezzi di estinzione (secondo D.M.10/03/1998) e loro utilizzo. Segnaletica appropriata e vie di fuga. Rischi alimentari e educazione alimentare	Pagnottelli Renzo	12
Nozioni-base di Primo Soccorso: intervento di rianimazione, ferite ed emorragie, lussazioni, asfissia e soffocamento, crisi epilettica, .... Cassetta del Primo Soccorso	Biancalana Giovanni	
Rischi derivanti da eventuali comportamenti aggressivi di utenti, a causa di: disagio, dipendenza da alcol e sostanze, patologia psichiatrica Stress e Sindrome di burn-out	Valeria Fratangeli	

**Modulo 3: IL TERRITORIO**

*Per tutte le attività*

Contenuti della formazione	Formatori	Ore
Conoscenza dei Servizi socio-educativi	Bocci Ombretta	8
Funzioni e compiti dei vari Servizi	Bocci Ombretta	
Lettura del territorio: bisogni e risorse	Bocci Elena	
L'immigrazione nel territorio viterbese	Zoncheddu Luca	

**Modulo 4: IL SETTORE DI IMPIEGO**

*Per tutte le attività*

Contenuti della formazione	Formatori	Ore
----------------------------	-----------	-----

L'ascolto: dare precedenza all'altro, voler capire, non giudicare, "cogliere la sostanza", "regalare tempo"	<i>Bocci Ombretta</i>	26
Il colloquio: strumento di comunicazione attraverso il quale si realizza la relazione di aiuto	<i>Bocci Ombretta</i>	
La relazione di aiuto: interazione contraddistinta dalla presenza di un bisogno e di un'azione mirante a colmarlo o attenuarlo	<i>Valeria Fratangeli</i>	
La valutazione del bisogno e la programmazione dell'intervento. Tecniche dell'osservazione e del discernimento	<i>Bocci Ombretta</i>	
Il lavoro di rete, come metodo e filosofia dell'intervento	<i>Bocci Elena</i>	
L'agricoltura sociale: la natura ed il lavoro agricolo per costruire luoghi di relazione e interventi di sostegno	<i>Francesca Durastanti</i>	
Educazione alimentare- Igiene- Conservazione degli alimenti	<i>Francesca Durastanti</i>	

### **Modulo 5: GLI STRUMENTI**

Per le attività: attività 1,2,3,4,7,9,

<b>Contenuti della formazione</b>	<b>Formatori</b>	<b>Ore</b>
Le modalità di documentazione	<i>Bocci Elena</i>	12
Uso della piattaforma <i>OSPO-WEB</i> , conoscenza del programma, inserimento delle schede. lettura dei dati statistici	<i>Bocci Ombretta</i>	
Legislazione di settore	<i>Bocci Ombretta</i>	
Preparazione alle principali forme di comunicazione (parlare in pubblico, realizzare un comunicato, creare un manifesto, promozione attraverso i mezzi informatici, creare iniziative,...).	<i>Valeria Fratangeli</i>	

### **Modulo 6: IL LAVORO DI GRUPPO**

Per tutte le attività

<b>Contenuti della formazione</b>	<b>Formatori</b>	<b>Ore</b>
Le dinamiche di gruppo: gestione delle dinamiche di gruppo e apprendimento metodologie di lavoro di gruppo	<i>Valeria Fratangeli</i>	6
Il lavoro di équipe: approfondimento della relazione tra persone che lavorano in sinergia all'interno del medesimo progetto ma con ruoli e competenze differenti; processi di comunicazione e ascolto, costruzioni di sinergie e relazioni. Verifica	<i>Valeria Fratangeli</i>	
<b>Totale ore</b>		<b>72</b>

#### **TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:**

voce 1 scheda programma

La rete della Carità 2023\_LAZIO

#### **OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:**

sistema Helios

#### **AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:**

sistema Helios

#### **DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE AGGIUNTIVE**

#### **PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'**

sistema Helios

#### **SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI SERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL'U.E. O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO**

voce 11 scheda progetto

sistema Helios

#### **SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO**

sistema Helios



**Titolo Progetto**

Abitare le relazioni: inclusione e partecipazione-Viterbo

**CARATTERISTICHE PROGETTO**

**Titolo Programma**

La rete della Carita' 2023-Lazio

**Codice Programma**

PMXSU0020923010605NMTX

**Codice Ente Programma**

SU00209

**Denominazione Ente Programma**

CARITAS ITALIANA

**Settore**

A - Assistenza

**Area**

02 - Adulti e terza età in condizioni di disagio

**Area Secondaria****Durata Mesi**

12

**Ulteriori requisiti richiesti ai candidati**

Si

**Specifica eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione alle selezioni**

Possesso di licenza media inferiore (anche titolo equivalente conseguito all'estero ma non riconosciuto in Italia)

**Eventuali partner a sostegno del progetto**

Si

## Posti

<b>Vitto e Alloggio</b>	<b>Senza Vitto e Alloggio</b>	<b>Solo Vitto</b>	<b>Totale</b>
0	9	0	9

## Orario Servizio

**Modalità**

Settimanali

<b>N° Ore Di Servizio Settimanale</b>	<b>N° Ore Annuo</b>	<b>N° Giorni di Servizio Settimanali</b>
25		5

**CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI****Eventuali crediti formativi riconosciuti**

No

**Specifica eventuali crediti formativi riconosciuti****Eventuali tirocini riconosciuti**

No

**Specifica eventuali tirocini riconosciuti****Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio**

Certificazione delle competenze ai sensi del d.lgs n. 13/2013

## FORMAZIONE GENERALE

### **Durata(ore)**

42

### **Sede di realizzazione Formazione Generale**

Caritas diocesana - Via San Lorenzo, 64 – 01100 Viterbo

## FORMAZIONE SPECIFICA

### **Durata(ore)**

72

### **Modalità di erogazione**

70% - 30%

Entro il 90° giorno	Entro il terz'ultimo mese
50	22

### **Sede di realizzazione Formazione Specifica**

Caritas diocesana - Via San Lorenzo, 64 – 01100 Viterbo

### **Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità**

No

## TUTORAGGIO

Mesi Previsti Tutoraggio	Giorni Previsti Tutoraggio	N° ore collettive	N° ore individuali	Tot ore
3		20	4	24

### **Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione**

Si prevede di svolgere l'attività di tutoraggio durante gli ultimi tre mesi dell'esperienza di servizio, secondo la seguente articolazione: 10° mese di servizio: - un primo colloquio di conoscenza individuale (durata prevista 1 ora) - due incontri di gruppo (4 ore ciascuno) 11°

mese di servizio: - due incontri di gruppo (4 ore ciascuno) - attività individuali per la durata di 2 ore complessive per ciascun partecipante  
12° mese di servizio: - un incontro di gruppo (3 ore) - affiancamento pratico con accompagnamento individuale presso realtà sociali e lavorative del territorio (7 ore) - un colloquio finale individuale (1 ora)

### **Attività obbligatorie**

L'obiettivo dell'azione di tutoraggio degli operatori volontari del servizio civile è quello di consentire loro di elaborare le esperienze di servizio e analizzare le competenze sviluppate durante il percorso al fine di considerarne la spendibilità nel mercato del lavoro. Particolare attenzione sarà rivolta non solo alle competenze tecniche, ma anche alle competenze trasversali (Life Skills, Soft Skills ed e-Skills). Durante i colloqui e le attività individuali si prevede di approfondire la conoscenza degli operatori volontari e delle loro aspettative rispetto al percorso di tutoraggio (primo colloquio). Per facilitare i partecipanti all'individuazione delle conoscenze e delle competenze acquisite durante il percorso, in continuità rispetto ai percorsi formativi e professionali pregressi, verranno organizzati momenti di autovalutazione: ad esempio imparare a redigere un Bilancio delle Competenze e delle Esperienze o questionari psicoattitudinali (attività individuali). Seguirà un accompagnamento personalizzato in alcune realtà sociali e lavorative a loro affini come prova di esperienza sul campo. L'ultimo incontro di verifica sarà finalizzato a elaborare l'esperienza (secondo colloquio) e a valutare i possibili orizzonti futuri. Durante i cinque incontri di gruppo si prevede di conseguire i seguenti moduli: 1. Modulo "conosci te stesso" (5 ore): contenuti e attività per conoscere le "Life Skills - le competenze per la vita" e le Soft Skills - le competenze per il lavoro"; Focus sulla gestione delle emozioni e sentimenti; 2. Modulo "CV" (5 ore): accompagnare i partecipanti nella redazione del proprio curriculum vitae (anche in versione europea/Cv in inglese). Si prevede di affrontare tematiche più innovative come ad esempio la produzione del video CV, l'uso di APP per la produzione del proprio CV e del suo invio, la redazione della lettera di presentazione; 3. Modulo "colloquio" (5 ore): aumentare le competenze comunicative anche attraverso la simulazione di colloqui di selezione sia individuali che di gruppo; 4. Modulo "contratti" (4 ore): aumentare la conoscenza relativa al fare impresa e al fare cooperativa; nozioni di base delle diverse tipologie di contratti (diritti e doveri dei lavoratori). 5. Modulo "Web (e-skills) e informazione consapevole" (1 ora): migliorare la consapevolezza dei partecipanti rispetto all'importanza della cura della propria web reputation e all'uso della stessa come strumento per la ricerca del lavoro; aumentare le competenze relative alla ricerca attiva del lavoro anche attraverso alcune pagine istituzionali (Lavoro per Te, ClickLavoro, ...) al fine di accrescere la conoscenza dei Servizi per il lavoro e dei Centri per l'Impiego.

### **Attività Opzionali**

Si

### **Specifiche attività opzionali**

Al fine di accompagnare i beneficiari nella ricerca attiva del lavoro si prevede di realizzare momenti di incontro e di visita del Centro per l'Impiego di riferimento affinché possano iscriversi e dichiarare la propria disponibilità al lavoro. Inoltre gli incontri individuali verranno ampliati per consentire un affiancamento nella scelta di eventuali percorsi formativi e di accompagnamento nell'individuazione di quelli maggiormente utili per i singoli operatori volontari.